

MIRAVALLE sabbiosa, fase tipica

MIR1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Si tratta di rilievi collinari del Monferrato e del Roero caratterizzati da notevoli pendenze sui substrati sabbiosi delle Sabbie di Asti, compresi tra i 170 ed i 280 m s.l.m. nell' Astigiano ed a quote di poco superiori in provincia di Torino. Il substrato è formato da sabbie grossolane, calcaree o debolmente calcaree di colore giallastro, caratterizzate dalla presenza di numerosi fossili marini. L'uso del suolo, che era soprattutto viticolo nel dopoguerra, è ora prevalentemente forestale, a causa delle pendenze accentuate che diminuiscono la lavorabilità e della tessitura eccessivamente grossolana che provoca elevati stress idrici estivi.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi, con un'elevata profondità utile alle radici dovuta alla presenza di depositi sciolti e sabbiosi, profondi alcuni metri. La disponibilità di ossigeno è buona ed il drenaggio rapido, la permeabilità è elevata o molto elevata. La falda molto profonda non influenza in alcun modo il profilo.

Profilo: I caratteri del topsoil e del subsoil differiscono esclusivamente per il contenuto di materia organica maggiore nel topsoil in conseguenza della decomposizione della lettiera forestale e per il colore più scuro. La tessitura è sabbiosa o sabbioso-franca, la reazione subalcalina od alcalina, il contenuto di carbonato di calcio minore del 10% ma sempre superiore all'1%. Il colore varia dal bruno grigiastro scuro al bruno oliva chiaro nell'orizzonte superficiale e dal bruno oliva chiaro al giallo oliva negli orizzonti profondi. Non sono mai presenti segni di idromorfia nemmeno in profondità e lo scheletro è assente.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Ustipsamment, sandy, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di collina a tessitura grossolana

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: BARB0073

Localizzazione: MONTA'

Pendenza: 5°

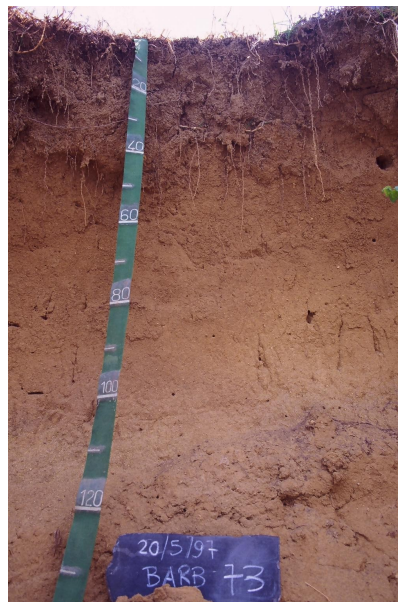
Esposizione: n.i.°

Uso del suolo:

Litologia: Sabbie calcaree

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 20 cm; secco; colore bruno olivastro (2,5Y 4/4); tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura granulare media di grado moderato; radici 30/dmq, con dimensioni medie di 3 mm e dimensioni massime di 10 mm, orientamento n.i.; molto fortemente calcareo; limite inferiore abrupto. Orizzonte C : 20 - 50 cm; secco; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/6); tessitura franco sabbiosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; debolmente calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	C
pH in H ₂ O	7.6	8.1
Sabbia grossolana %	25.4	58.0
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	16.3	6.3
Argilla %	12.1	5.7
CaCO ₃ %	7.3	.0
C organico %	n.d.	n.d.
N %	n.d.	n.d.
C/N	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	n.d.	n.d.
C.S.C. meq/100g	n.d.	n.d.
Ca meq/100g	n.d.	n.d.
Mg meq/100g	n.d.	n.d.
K meq/100g	n.d.	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico presente è l'epipedon ocrico. Al di sotto è direttamente rilevabile il substrato sabbioso in sostanza inalterato.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-C. Spesso si possono descrivere più orizzonti C; se il suolo è coltivato l'orizzonte A è definibile come Ap. La variabilità dell'orizzonte Ap è direttamente correlata alla copertura: il bosco produce infatti un inscurimento dell'epipedon dovuto ad un aumento della sostanza organica. La tessitura dell'orizzonte C varia dal sabbioso al sabbioso-franco mentre l'Ap può anche essere franco-sabbioso. Il colore è molto uniforme ed è tendenzialmente bruno oliva chiaro poiché corrisponde al colore del substrato litologico.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Dalla Frazione Miravalle del comune di Portacomaro (AT).

Note**Stima delle qualità specifiche**Radicabilità

Buona anche fino a notevole profondità. E' comunque da segnalare la maggiore difficoltà che gli apparati radicali incontrano nell'approfondirsi in un substrato sabbioso.

Disponibilità di ossigeno

Buona

La tessitura grossolana e la pendenza garantiscono uno smaltimento rapidissimo delle acque di precipitazione.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

150 mm

Da bassa a moderata a seconda della tessitura del suolo e del quantitativo di sostanza organica presente.

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Moderata

Suoli caratterizzati da una moderata fertilità dovuta essenzialmente alla tessitura eccessivamente grossolana che provoca una carenza idrica estiva pronunciata. Inoltre la pendenza notevole sulla quale sono presenti questi suoli limita fortemente qualsiasi utilizzo agrario.

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

La notevole pendenza che impedisce praticamente qualsiasi meccanizzazione.

Lavorabilità

Molto scarsa

La notevole pendenza che impedisce praticamente qualsiasi meccanizzazione.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Molto scarsa

Poiché la pendenza media sulla quale questi suoli sono posti supera ampiamente il 35%.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Sesta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

L'erosione idrica superficiale è certamente il fenomeno più evidente.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli di nessun interesse agrario a causa dell'eccessiva pendenza. L'utilizzo a bosco è l'unico che può essere definito ecocompatibile a causa dell'elevata instabilità di questi suoli dovuta all'elevato rischio di erosione. Dal punto di vista forestale sono adatti a specie che sopportano un'evidente carenza idrica nel trimestre estivo: roverella, orniello ed in parte il pino silvestre. In realtà è comunque la robinia ad essere maggiormente presente.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

